

Ambiente Anidride carbonica, un patto per «pulire» l'aria di Parma entro il 2030

Comune, Provincia, Regione, Upi, Parma io ci sto!, Kilometroverde, Università, Arpae, Cnr ed ente parchi siglano l'accordo «Carbon Neutrality», con l'obiettivo di arrivare all'equilibrio fra emissioni e assorbimento di CO₂

LUCA MOLINARI

■ Nasce l'alleanza «verde» per liberare il territorio parmense dall'anidride carbonica. È stato siglato ieri mattina in Provincia l'accordo pubblico-privato per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2030. L'ambiziosa sfida è quella di arrivare a un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂, sviluppando una serie di innovativi progetti per rispondere ai cambiamenti climatici, assieme a nuovi modelli di produzione, consumo e pianificazione territoriale.

Le realtà firmatarie dello storico patto - che prevede la costituzione dell'alleanza territoriale «Carbon Neutrality» - sono Comune, Provincia, Regione, Unione parmense degli industriali, Parma, io ci sto!, Consorzio forestale Kilometroverde Parma, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale, Università di Parma, Arpae, Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

«Il futuro del nostro territorio ha esordito Diego Rossi, presidente della Provincia - non può prescindere dalla sostenibilità ambientale. Il ruolo della Provincia è duplice: promuovere la partecipazione di tutto il territorio e aggiornare in chiave moderna gli strumenti di pianificazione territoriale». Elly Schlein, vicepresidente della Regione (collegata in videoconferenza), ha sottolineato come «il mondo dell'impresa abbia saputo cogliere la sfida della transizione ecologica co-

me una grande opportunità». «Sono molto orgogliosa che questo grande progetto nasca a Parma - ha affermato Barbara Lori, assessore regionale alla Montagna e Programmazione territoriale - Si tratta di un percorso di lavoro innovativo, che può diventare un esempio per tanti altri territori. La Regione è fortemente impegnata nel contrasto al cambiamento climatico».

In rappresentanza del Comune di Parma sono intervenuti il sindaco Federico Pizzarotti e, online, Tiziana Benassi, assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale. «Quello che stiamo facendo può essere una fonte d'ispirazione per il resto d'Italia», ha dichiarato il primo cittadino. «Questo accordo è di stimolo per tutto il territorio, chiamato a vincere sfide alte», ha aggiunto la Benassi.

Annalisa Sassi, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, ha posto l'accento sulla grande attenzione rivolta dal sistema industriale parmense verso la sostenibilità ambientale: «L'Upi è orgogliosa di essere qui come sottoscrittrice e fondatrice di questa grande alleanza per il futuro del territorio. Come abbiamo affermato più volte, non c'è antitesi tra sviluppo industriale e ambiente». La pandemia ha accelerato una serie di processi di cambiamento già in atto. «Dobbiamo porci all'avanguardia, guardare a uno sviluppo industriale e territoriale che si colleghi alle grandi misure messe in campo dall'Europa - ha proseguito la Sassi -. Oggi la so-

stenibilità è anche una leva competitiva, perché i consumatori sono sempre più attenti alle tematiche ambientali». Per Agostino Maggiali, presidente dell'Ente dei Parchi del Ducato, «questa alleanza epocale deve coinvolgere tutti gli attori del territorio, a partire dal mondo agricolo. Soltanto unendo tutte le forze si può portare avanti un lavoro rivoluzionario». La miccia d'innescio del progetto è stata Parma, io ci sto! «La sfida - ha osservato il presidente Alessandro Chiesi - è quella di portare "a bordo" tutti e sviluppare un grande lavoro di squadra, vera chiave del successo. Dovremo compiere scelte difficili, definire priorità e avere una visione complessiva per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati».

«Stiamo costruendo una cornice bellissima di un quadro che ora va dipinto nel miglior modo possibile - ha proseguito Davide Bollati, presidente del gruppo Davines e componente del consiglio direttivo di Parma, io ci sto! -. Abbiamo

davanti un progetto molto sfidante. Finora solo il territorio di Siena è riuscito a raggiungere questo obiettivo, ma qui ci troviamo in Pianura Padana e lo sforzo che abbiamo davanti è imponente».

Il modo migliore per sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera è quello di piantare alberi. «L'obiettivo del Consorzio - ha osservato Maria Paola Chiesi, presidente del KilometroVerdeParma - è quello di con-



tribuire alla decarbonizzazione attraverso la forestazione. Vogliamo riportare gli alberi in pianura e in collina coinvolgendo la cittadinanza». Fabrizio Storti, pro rettore con delega alla Terza missione, ha ricordato che l'Ateneo «è pronto a offrire il proprio contributo a favore del territorio, per vincere questa sfida ambiziosa».

«Il mondo della ricerca farà la sua parte», ha assicurato Andrea Zappettini, direttore di Imem Cnr. Eriberto de' Munari (Arpae) ha messo a disposizione «le conoscenze specialistiche dell'ente regionale per l'ambiente». Simone Bastianoni (Università di Siena) ha illustrato brevemente il lavoro svolto da Siena, dal 2011 provincia italiana carbon neutral.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCORDO In alto da sinistra Maria Paola Chiesi, Zappettini, Rossi, Storti, Pizzarotti, Lori, Maggiali, de' Munari, Sassi, Bollati e Alessandro Chiesi. Qui sopra, la firma in Provincia.

